

**L'INIZIATIVA** Ieri la presentazione nella sede della Fondazione Bpl con medici, sportivi e volontari

## Un defibrillatore in dono alla società Basket Lodi

■ Dopo aver dotato tutti i comuni lodigiani di almeno un defibrillatore, il Progetto Vita non si ferma: ieri pomeriggio, nella sede della Fondazione Bpl in piazza Vittoria, è stato consegnato un defibrillatore alla società Basket Lodi, che ha ben 142 tesserati e si allena nella palestra dell'Istituto Volta. «Nella scuola c'è già un defibrillatore, ma è in dotazione all'istituto, ed è in una posizione, all'interno dell'edificio, che per noi non è sempre raggiungibile per questioni di orari» ha spiegato il presidente del Basket Lodi, Filippo Rota, ringraziando l'associazione Amici del Cuore e la Fondazione Bpl. È infatti dalla collaborazione tra queste due realtà che il Progetto Vita continua a crescere, con l'obiettivo di migliorare la situazione del Lodigiano per quanto riguarda il primo soccor-

so in caso di arresto cardiaco. In questi casi, infatti, è proprio la tempestività del soccorso a limitare le conseguenze negative dell'arresto cardiaco: «Ogni minuto che il cervello rimane senza ossigeno, aumentano le possibilità di danni neurologici permanenti, e si riducono le possibilità di sopravvivenza» ha detto la dottoressa Paola Sepe, volontaria del progetto.

«Da due anni stiamo lavorando per diffondere la cultura del primo soccorso, arrivando a raggiungere obiettivi importanti - ha detto Ezio Rana della Fondazione Bpl -. Lo scorso anno abbiamo consegnato gli ultimi undici defibrillatori ai comuni che ne erano sprovvisti. Quest'anno abbiamo iniziato facendo questo dono al Basket Lodi».

Sepe ha raccontato anche gli al-



La presentazione del nuovo defibrillatore ieri alla Fondazione Bpl

tri successi ottenuti dal Progetto Vita, nella dotazione di defibrillatori alle forze dell'ordine e nel campo della formazione, che ha coinvolto anche 400 studenti. Mario Orlandi, presidente dell'associazione Amici del Cuore, ha infatti sottolineato con una metafora: «È importante avere buone macchine, ma servono anche piloti competenti: è necessario che sempre più persone siano formate

all'utilizzo di questi strumenti»

Luca Aga Rossi, dell'associazione Amici del Cuore, ha sottolineato anche l'importanza del censimento dei defibrillatori, perché siano inseriti sulle mappe disponibili anche in apposite applicazioni su smartphone che, con pochi clic, possono facilitare i soccorsi e contribuire a salvare una vita. ■

**Federico Gaudenzi**